



## PER IL 60° DI SACERDOZIO DI DON PAOLO BANFI

**P**arlare di don Paolo è oggi per me motivo di intensa gioia e di viva gratitudine al Signore per il grande dono della sua persona.

Ho incontrato per la prima volta don Paolo nel settembre del lontano 1951, quando avevo tredici anni e lui iniziava - appena ordinato - il suo servizio di coadiutore a Nerviano come prete dell'oratorio maschile.

Da quel tempo don Paolo è stato, ed è felicemente ancora, il mio padre spirituale.

Qualche volta dico, e lo faccio con piena convinzione, che la mia fede e la mia vocazione al sacerdozio dipendono dai miei genitori, ma anche, e per certi aspetti soprattutto, da don Paolo.

Con una espressione breve possiamo dire così: giovane

prete era innamorato di Gesù e noi ragazzi ci faceva innamorare di Gesù. Faceva crescere in noi quel dono dello Spirito Santo che va sotto il nome di santo timore di Dio: «timore» nel senso di importanza, di primo posto nella

vita. Gesù per noi era importante, era al centro, valeva la pena di consacrarsi a Lui, magari nel sacerdozio.

La mia vocazione era nata, per quanto ricordo, un anno prima che don Paolo arrivasse. A lui l'avevo confidato nella mia prima confessione (mi viene in mente ancora il confessionale della sacrestia di Nerviano) e lui l'aveva accolta, evidentemente con la gioia di un giovane sacerdote, e coltivata con amore.

Mi emoziona ricordare oggi il clima di intensa devozione, di pura gioia e di progetti nel quale vivevamo allora. Era-

*(Continua a pagina 2)*



## La risposta di Benedetto XVI

**Per la prima volta un Papa ha affrontato in video, il Venerdì Santo, questioni poste da madri e giovani di tutto il mondo.**

*Riportiamo la domanda di una bambina giapponese di 7 anni:*

«Mi chiamo Elena, ho tanta paura perché la casa in cui mi sentivo sicura ha tremato, tanto tanto, e molti miei coetanei sono morti. Chiedo: perché devo avere tanta paura? Perché i bambini devono avere tanta tristezza?».

«Cara Elena, ti saluto di cuore. Anche a me vengono le stesse domande: perché è così? Perché voi dovete soffrire tanto, mentre altri vivono in comodità? E non abbiamo le risposte, ma sappiamo che Gesù ha sofferto come voi, innocente, che il Dio vero che si mostra in Gesù sta dalla vostra parte. Questo mi sembra molto importante, anche se non abbiamo risposte, se rimane la tristezza: Dio sta dalla vostra parte, e siate sicuri che questo

*(Continua a pagina 3)*

(Continua da pagina 1)

### PER IL 60° DI SACERDOZIO...

vamo quattro ragazzi pressappoco della stessa età, due già seminaristi e due solo aspiranti. Io ero tra questi ultimi. Ripenso alle visite nel seminario di Seveso (andavamo in bicicletta) insieme a don Paolo con tanto entusiasmo spirituale. La generosità di don Paolo lo portò dopo tre anni (era l'autunno del 1954) ad accettare un apostolato più difficile che non quello a Nerviano e così partì per la «Bassa», a quel tempo più bisognosa di cure pastorali speciali. Don Paolo si immerse nelle condizioni della gente vivendo in stile di povertà (forse, a volte, eccessiva), che concretizzava il desiderio pastorale di essere "come loro". Era la spiritualità di Voillaume, dei Petits Frères de Jésus, del Padre Charles de Foucauld. Un apostolato fatto di condivisione oltre che di prediche e celebrazioni. Don Paolo, nella «Bassa», non era solo, ma faceva parte di una comunità sacerdotale, che si era presa come incarico la presenza e l'attività sacerdotale in questa parte della diocesi. Don Paolo mi faceva conoscere alcuni suoi confratelli, don Cesare a Locate Triulzi, don Mario, prete degli zingari, allora parroco di Gni-

gnano, don Defendente a Tainate. Figure di preti straordinari. Non dimenticherò mai che il giorno della mia Ordinazione, il 28 giugno 1962, alla fine della celebrazione, don Paolo volle che andassi con lui, per passare con me le prime ore del mio sacerdozio. Allora mi caricò sulla sua Vespa e mi portò a Casirate, dove mangiammo, poi pregammo e lui mi chiese di confessarlo. La mia prima assoluzione per il mio padre spirituale. Eppure la «Bassa» con i suoi problemi e le sue difficoltà non poté trattenere la generosità apostolica di don Paolo, che, nel 1966, partì per le missioni vere e proprie. Dapprima in Zambia (fino al 1969), poi in Burundi (fino al 1979). Nell'attività missionaria - facile intuirlo - don Paolo mise tutte le sue forze e così alla fine le consumò, per cui fu necessario un suo rientro in Italia. E qui il Cardinale Martini intuì che il valore di don Paolo consisteva nella sua spiritualità, così che gli affidò un apostolato del tutto diverso da quello finora svolto, ma non meno importante e non meno efficace: quello di essere prete di riferimento per preti e laici all'ermo di San Salvatore. Dove don Paolo rimase fino al 1988. Poi il periodo, che continua tutt'ora, di apostolato a Noviglio, dapprima come parroco (1988-2002) e poi come residente. Però essere «residente»

significa che don Paolo lavora sempre in modo pieno, anche perché il Signore gli dona una salute piena.

E a me don Paolo è sempre stato vicino, come un padre al figlio, anche nel periodo africano. Le sue lettere le conservo tutte. Però ho recuperato la sua presenza di persona dopo il ritorno in Italia. Il giorno della Ordinazione episcopale, il 22 maggio 1993, ho avuto il privilegio di avere con me don Paolo sull'altare di Sant'Ambrogio, perché era lui uno dei tre sacerdoti che hanno presentato l'ordinando al Cardinale Martini consacrante.

Vi sarete accorti che il volto di don Paolo è sempre luminoso anche quando non sorride.

Perché questo? Mi pare facile rispondere: don Paolo è un prete vero, un cristiano vero, crede in Gesù, cioè gli vuole bene, vive in comunione con Lui, ha nel cuore la intensa gioia della Sua presenza e quindi irradia questa luce su coloro che lo incontrano.

La mia gratitudine a don Paolo in questo 60° di sacerdozio non potrebbe essere più grande. E ugualmente la mia stima non potrebbe essere più convinta. Oggi questi sentimenti sono di tantissime persone che profondamente lo ringraziano e lo festeggiano. Quando a volte gli chiedo: «Come sta, don Paolo?», lui mi risponde sempre: «Sto "quasi" bene». «Perché "quasi",

### PER PENSARE

*«Dio ti dà il volto. Sorridere tocca a te»*

*Motto scozzese*

don Paolo?», «Perché staremo completamente bene solo in Paradiso». Carissimo Padre, Le auguria-

mo, e preghiamo, che Lei si accontenti di stare "quasi" bene ancora per una ventina di anni. Poi vedremo. Intanto

abbiamo bisogno che ci stia ancora vicino.

**+ Francesco Coccopalmerio  
Vescovo**

*(Continua da pagina 1)*

#### **La risposta di Benedetto XVI**

vi aiuterà. E un giorno potremo anche capire perché era così. In questo momento mi sembra importante che sappiate: "Dio mi ama", anche se sembra che non mi conosca. No, mi ama, sta dalla mia parte,

e dovete essere sicuri che nel mondo, nell'universo, tanti sono con voi, pensano a voi, fanno per quanto possono qualcosa per voi, per aiutarvi. Ed essere consapevoli che, un giorno, io capirò che questa sofferenza non era vuota, non era invano, ma che dietro di essa c'è un progetto buono, un progetto di amore. Non è un

caso. Stai sicura, noi siamo con te, con tutti i bambini giapponesi che soffrono, vogliamo aiutarvi con la preghiera, con i nostri atti e siate sicuri che Dio vi aiuta. E in questo senso preghiamo insieme perché per voi venga luce quanto prima».

*Tratto dal «Corriere della Sera» del 23 aprile 2011*

## **50° DI SACERDOZIO DI DON SILVANO BONFANTI NOSTRO PARROCO DAL 1971 AL 1991**



**Don Silvano, che ricordiamo con affetto e gratitudine, ha recentemente festeggiato il suo 50° di sacerdozio.**

**La comunità gli porge sincere felicitazioni e auguri, pregando il Signore di custodirlo e accompagnarlo nel suo ministero.**

## **FESTA DEL SANTUARIO IN CASCINA CONIGO**

**Domenica 11 settembre alle ore 11,00**

**CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA nel Santuario dedicato a  
Maria Nascente**

## PRIMA COMUNIONE E CRESIMA A SANTA CORINNA

**I**l mese di maggio, nella nostra comunità, è ricco di appuntamenti importanti, a iniziare dalla Prima Comunione celebrata a Santa Corinna il giorno 8.

Quest'anno, per la prima volta, la cerimonia si è svolta comunitariamente in un unico turno, con ben 48 bambini di Noviglio, Santa Corinna e Coazzano. Si è svolto tutto per il meglio, anche perché è stata data a tutti la possibilità di seguire la celebrazione anche nel salone dell'oratorio tramite la videoproiezione.



I bambini erano molto emozionati, attenti e partecipi, e in chiesa c'era un clima di raccoglimento adatto alla celebrazione. Don Gianni nell'omelia ha fatto riferimento alla parabola del seme che germoglia e dà frutto,



ed è stato molto bello alla fine della celebrazione il gesto di donare ai bambini una piantina, sia per richiamare la parabola, sia per ricordare la Festa della mamma.

*«L'Eucarestia è un dono - ha detto don Gianni - e perché possa portare frutto nella nostra vita, come del resto*

*tutti i doni di Gesù, deve trovare un buon terreno in noi: libero da tutto ciò che intralcia la crescita dei doni di Dio. Ci impegniamo tutti - ragazzi, educatori, genitori - a sgombrare la nostra vita da tutto ciò che distrae e, alla fine, fa mettere sempre*

*all'ultimo posto ciò che noi oggi diciamo essere il più importante: Gesù».* E rivolgendosi agli adulti, in particolare ai genitori, don Gianni ha detto: *«Noi siamo chiamati a consegnare a questi ragazzi ciò che abbiamo a nostra volta ricevuto, ma perché si possa fare questo è necessario imparare a custodire. Si custodisce nella preghiera e nella vita comunitaria. Qui, cari*

*genitori, con tutto il rispetto ma con tutta la franchezza, dobbiamo fare un salto in avanti, se vogliamo rendere autentico quello che oggi celebriamo!».*

Il giorno 21 maggio si è celebrato, invece, il Sacramento della Confermazione (Cresima), anche questo unitario, come già avviene da qualche anno. I ragazzi presenti erano 31. Ha presieduto la celebrazione il Vescovo Francesco Coccopalmerio, molto simpatico e coinvolgente, e hanno concelebrato don Gianni e don Paolo.

Anziché pronunciare l'omelia,



il Vescovo ha dialogato con i ragazzi, con domande e risposte che hanno fatto capire loro il senso della Cresima e il grande amore con cui Gesù è e rimarrà sempre nel loro cuore, invitandoli anche, ogni sera, a dire a Gesù: «Ti voglio bene». Al termine della celebrazione don Gianni ha rivolto questa domanda ai ragazzi: «Oggi inizia o finisce il cammino?». E i ragazzi hanno risposto: «Inizia». Infatti per questi ragazzi e ragazze, ormai preadolescenti, inizia l'avventura piena della fede: con la Cresima hanno raggiunto la pienezza



za della vita cristiana (hanno tutti i sacramenti dell'Iniziazione cristiana: Battesimo, Comunione, Cresima). Anche in questo caso vale il discorso di te-

nere sempre sgombro da intralci il terreno della propria vita. Anche ai ragazzi della Cresima è stata donata una piantina, da regalare ai genitori per ringraziarli di aver fatto questo cammino di fede con loro.

Sia i bambini della Prima Comunione sia i ragazzi della Cresima sono stati tutti invitati a partecipare alla processione del Corpus Domini a Mairano,

anticipata al 29 maggio anche per festeggiare i 60 anni di sacerdozio del nostro don Paolo, al quale è stato tributato un caloroso applauso di ringraziamento, definito da don Gianni una vera e propria *standing ovation*.

**Cristina Pradissitto  
Miriam Mozzarelli**

## L'effimero come mestiere

**Un popolo di partecipanti ai reality show: questo abita i sogni di molti bambini e adolescenti italiani. E fin qui non ci sarebbe molto di male: si sa che ai ragazzi piace sognare ad occhi aperti un mondo dorato a portata di mano, un successo e guadagni strepitosi e poco faticosi.**

Ma due cose non possono non apparire sconcertanti: la prima è che molti genitori sono veri e propri fiancheggiatori di questi desideri e sono pronti a trasformarsi in *talent scout* e *press agent* per favorire l'accesso dei figli a questo mondo patinato; la seconda è che il mercato dei media moltiplica all'infinito queste opportunità, come se il futuro delle persone e della società fosse davvero garantito e qualificato da questa esplosione di lavori legati all'effimero.

Quando l'ambiente educativo in cui i ragazzi vivono quoti-

dianamente crea tali e tante occasioni di contatto e di protagonismo con le logiche dell'apparire e, soprattutto, rende lo stare in vetrina più appetibile di

tante altre carriere professionali che richiedono impegno, applicazione, rigore, è facile e quasi inevitabile che determinati lavori vengano privilegiati e ricercati a tutti i costi.

Peraltro, quando si ragiona così e si opera in modo da lasciare libero spazio a forme di realizzazione superficialmente legate al mondo mediatico, si esaspera e si falsifica la competizione già oggi fin troppo dominante nel mondo giovanile, legandola ad atteggiamenti e comportamenti sempre più lontani da una dimensione etica o anche soltanto umanizzante della persona. L'effimero come mestiere è la grande illusione della postmodernità, che porta con sé tante distorsioni della realtà e dell'esperienza della crescita: che si possa di-



ventare adulti senza necessariamente approdare alla maturità personale; che ci si possa affermare nel mondo del lavoro senza percorrere la strada dell'acquisizione di conoscenze e competenze adeguate; che si possa raggiungere la notorietà senza aver compiuto qualcosa di grande; che i soldi siano a portata di mano. Vi è, in tutto questo, un approccio distorto alla vita, che non fa bene agli adolescenti, ma neppure alle loro famiglie e alla stessa convivenza sociale: tutto appare confuso, indeterminato, approssimativo, l'unico modo di poter uscire dalla nebbia della normalità, dell'anonimato è quello di poter stare in TV o sui giornali di gossip; il successo si tra-

(Continua a pagina 7)

Una risorsa preziosa

## I FONTANILI

Il fontanile è un elemento importante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico ed è una risorsa preziosa da tutelare e salvaguardare, in quanto di origine antropica e tipico della Pianura Lombarda; qui esistono significative «nicchie ecologiche», che rappresentano l'ultimo rifugio di molte specie vegetali e animali che un tempo erano diffuse nella Pianura Padana stessa.

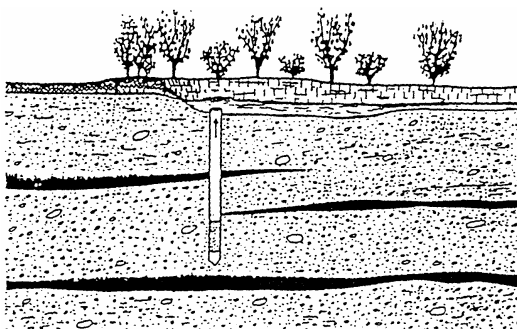
### Struttura geologica

Le acque piovane e fluviali che scendono dalle Alpi vengono assorbite dal sottosuolo, trovando terreni permeabili quali rocce, massi, ghiaie e sabbie, e così scompaiono negli strati profondi del suolo. Scorrendo nel sottosuolo, incontrano più in basso, nella nostra pianura, materiali argillosi assai fini ed impermeabili (limo) che li fanno tornare in superficie dando origine ad ampie zone di sorgiva.

A partire dal XVII secolo i Frati Cistercensi, per favorire ed utilizzare le acque di falda, realizzarono larghe buche profonde circa 3 metri, inserendo in profondità dei tini in legno di ontano senza fondo alti circa 2 metri, con un diametro di circa 1 metro. Successivamente, in funzione delle moderne tecnologie, i

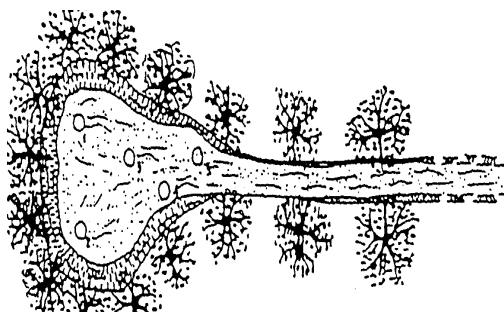
suddetti tini sono stati sostituiti con tubi in ferro lunghi 3 metri, con un diametro di 12 centimetri, forati sulla circonferenza per il passaggio dell'acqua, il primo dei quali dotato di punta per l'infissione nel terreno.

I tubi vengono saldati l'uno



all'altro sino al raggiungimento della prima falda ad una profondità di circa 9 metri.

Questa struttura è articolata in due parti denominate «testa» (quella con i tubi emuntori) e «asta» (il canale



in cui si convogliano le acque).

Le acque che fuoriescono dai tubi emuntori, chiamate «polle», hanno una temperatura costante compresa fra i 9 e gli 11° C in inverno e fra i 12 ed i 15° C in estate.

Queste acque vengono utilizzate sia per l'irrigazione dei

campi, sia, in particolare, per le marcite durante tutto l'anno, con una portata media giornaliera, per i fontanili della nostra zona, di circa 28 mc/sec.

Nelle acque di queste aree, ritenute «riserve naturali parziali biologiche», sono presenti circa 10 specie di vegetazione acquatica, quali il crescione, il nasturzio, il cerotifillo, la veronica, il sedano d'acqua, ed una fauna macrobentonica costituita da molluschi, coleotteri, larve di efemerotteri e tricotteri, crostacei nonché dal gambero d'acqua dolce (*Austrapotamobius pallipes*), specie autoctona protetta dalla Legge Regionale 10108 ed indicatore di buona qualità delle acque, peraltro ricche di calcio.

Inoltre le acque dei fontanili sono ricche di pesci, rettili, anfibi e mammiferi, oltre a 30 specie di uccelli insettivori, granivori, onnivori, piscivori, rapaci diurni e notturni, che trovano riparo in una folta vegetazione ripariale, costituita da circa 20 specie, utili all'alimentazione della fauna in transito durante le migrazioni.

**Luciano Rapa**

(Continua da pagina 5)

### L'effimero come mestiere

sforma il più delle volte in una trappola in cui la persona è ridotta a personaggio.

Non è un caso che tanti protagonisti dei programmi spaz-zatura spesso si ritrovino con

un pugno di mosche in mano, senza identità e senza futuro, derubati di desideri e progetti che potrebbero dare una svolta positiva alla loro esistenza. Ed è una gran fatica risalire la scala che porta a dare il giusto valore ai sentimenti e alle relazioni interpersonali, alla disponibilità a stare nel mondo

con un compito che autentica la vita, allo stesso bisogno di attribuire dignità alla propria attività professionale.

**Marianna Pacucci  
Alessandra Mastrodonato**

*Tratto da «Bollettino Salesiano»,  
marzo 2011*

## COLLETTA QUARESIMALE

**Grazie a chi ha partecipato all'iniziativa.**

*Sono stati raccolti 4.250 euro, devoluti a fr. Antonio Vegetali, missionario cappuccino in Brasile, che ha inviato la lettera di ringraziamento che sotto riportiamo.*



Carissimo don Gianni, sono commosso per tanta generosa risposta (4.250 euro) all'appello di aiutarmi a realizzare la scuola parrocchiale (e sale catechistiche) per poter dare un valido aiuto di formazione umana e cristiana ai bambini e ragazzi/e della mia parrocchia. Ringrazio di cuore e invoco la benedizione del Signore sopra il tuo lavoro pastorale-sacerdotale e sulle famiglie della comunità, perché crescano sempre più nell'amore che è per sempre, siano perseveranti e dedicati al bene dei figli e radicati e forti nella fede, così che la grazia del Signore faccia fruttificare i nostri sforzi di spendere bene la nostra vita, facendola o rendendola preziosa per noi stessi e per quelli che il Signore ci ha affidato di aiu-

tare a crescere, anche con la nostra testimonianza di amore e di fede. Farò in modo di farvi avere le fotografie dello sviluppo dei lavori della scuola. Salutissimi e grazie a te don Gianni e ai tuoi parrocchiani.

Con molto affetto e riconoscenza

**Frei Antonio**

### ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18,00 ore 20,30	a Santa Corinna a Tainate
Domenica	ore 8,00 ore 9,30* ore 10,00 ore 11,00 ore 11,00 ore 17,30* ore 18,00*	a Noviglio a Coazzano a Mairano a Santa Corinna a Noviglio a Binasco a Rosate

\*SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

### ORARIO Confessioni

Sabato	. dalle 16,00 alle 17,30 a Santa Corinna (don Gianni) . mattina e pomeriggio a Noviglio (don Paolo)
Domenica	. prima della Messa delle 9,30 a Coazzano (don Gianni)

Prima o dopo ogni Messa settimanale

## TANTI AUGURI A

### BATTESIMI:

10 aprile 2011  
17 aprile 2011  
24 aprile 2011  
1 maggio 2011  
7 maggio 2011  
8 maggio 2011  
15 maggio 2011  
21 maggio 2011

### NOVIGLIO

Rebecca Piu nata l'11 ottobre 2010  
Matilde Rapeti nata il 18 settembre 2010  
Magda Bianchi nata il 14 agosto 2006  
Giulio Bove nato il 19 novembre 2010  
Sofia Heloise Bernieri nata l'8 novembre 2010  
Sofia Pantaleo nata il 10 dicembre 2010  
Gabriel Costantino nato l'1 aprile 2010  
Arianna Maria Verdolino nata il 13 giugno 2010

### SANTA CORINNA

23 aprile 2011  
8 maggio 2011  
8 maggio 2011  
8 maggio 2011  
8 maggio 2011  
8 maggio 2011  
8 maggio 2011  
15 maggio 2011

Matteo Bruno nato l'8 gennaio 1979  
Gaia Bertolini nata il 29 ottobre 2010  
Giorgia Di Gaetano nata il 20 maggio 2010  
Nicolò Abate nato il 20 agosto 2010  
Edoardo Bonicelli nato il 23 agosto 2010  
Alessia Acquaviva nata il 15 giugno 2010  
Riccardo Vavassori nato il 15 maggio 2010  
Francesco Guido Uggeri nato il 25 gennaio 2011

### MATRIMONI:

7 maggio 2011  
22 maggio 2011

### NOVIGLIO

Andrea Padova - Tiziana De Martini  
Marco Megna - Paola Zacchetti

## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### NOVIGLIO

5 aprile 2011  
27 aprile 2011  
28 aprile 2011  
14 maggio 2011

Lara Bergamaschi - anni 42  
Maria Addolorata Bellomo - anni 57  
Bruno Guglielmi - anni 63  
Maria Maddalena Vignola - anni 45

### S. CORINNA

23 aprile 2011

Claudio Romano Rossi - anni 88

## BUONE VACANZE AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: [laroggiaelariva@libero.it](mailto:laroggiaelariva@libero.it); oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni

tel. 029054959

Gino Piccioni

tel. 029054959

Elisabetta Re

tel. 0290091258

Sergio Mascheroni

tel. 0290091258

Riferimenti parrocchiali:

Don Gianni Giudici (parroco) tel. 0290091108

Don Paolo Banfi

tel. 029006376

[www.parrocchiadinoviglio.org](http://www.parrocchiadinoviglio.org)